



9 novembre 2019

I incontro



pensaci!

COSA

Sensibilizzare sul tema della **PREVENZIONE** della **GUIDA** in stato di **ALTERAZIONE**
Contribuire alla diminuzione degli incidenti stradali

CHI

Noi + voi! **VOI siete i PROTAGONISTI principali**, seguendo la metodologia della **PEER EDUCATION** (educazione tra pari).

COME

- **Un prodotto di comunicazione** con HeadMadeLab laboratorio creativo multimediale
- **Un evento** con l'organizzatore di eventi e dj Michael Petronio, in arte B-Taste.

QUANDO

Da **novembre a marzo**
6 incontri di formazione + laboratori
L'evento ad aprile

Calendario 2019

sabato 9 novembre 09:00-11:00 11:30-13:30

venerdì 15 novembre 16:00-18:00 (incontro ACI)

sabato 23 novembre 09:00-11:00 11:30-13:30

**martedì 26 o mercoledì 27 novembre 16:00-18:00
(incontro DDD)**

sabato 7 dicembre 09:00-11:00 11:30-13:30

sabato 14 dicembre 09:00-11:00 11:30-13:30

The background features a series of concentric circles in a light gray color, centered on the left side of the frame. A dashed line of the same color follows the path of the circles. The overall background is a dark gray color.

▼ Domande???



Conosciamoci!

Alcune regole:

assenze: 20%, 80% della frequenza

si parla uno alla volta

rispetto

non giudicare

privacy

educazione

pausa

qualcosa da aggiungere...?

CHI È IL PEER EDUCATOR?

Il Peer Educator è un promotore della salute, che si assume la responsabilità, tramite un opportuno processo di formazione, di essere un punto di riferimento e di influenzare positivamente il gruppo di appartenenza.

- Voi siete più credibili: siete le persone ideali per influenzare positivamente i vostri coetanei perché in possesso di un comune patrimonio di valori, riti e linguaggi.
- Al posto del rapporto gerarchico che normalmente si crea tra adulto/educatore e adolescente, si stabilisce un rapporto di maggior alleanza e collaborazione tra adulti/esperti e giovani/peer.
- La presenza “dietro le quinte” degli adulti durante gli interventi tra pari favorisce la libertà di espressione da parte dei ragazzi partecipanti.

PERCHÉ
VOI?

Obiettivi

- la possibilità di effettuare un percorso di crescita personale ...
- acquisire conoscenze su temi specifici (guida e sostanze) ...
- sviluppare ulteriori competenze nella relazione con gli altri ...
- essere una risorsa all'interno della scuola ...
- diventare punto di riferimento per gli altri studenti.



▪ <https://www.youtube.com/watch?v=cCshWFgrHjU>



Decalogo della peer education

(Carta dei peer della Verbania)

1. La peer education è partecipazione.

Il PE è attivo, promotore di esperienza, capace di sollecitare il **coinvolgimento** dei pari e favorire un processo d'impegno.

Con la peer education i ragazzi ricercano insieme al gruppo di pari non solo una modalità di socializzazione, ma anche un modo per **diventare grandi**.

2. Il peer educator non è un professore.

Il PE **non tiene una lezione, non giudica**, ma è “al servizio” dei propri compagni, con i quali condivide un percorso di crescita.

Il PE è un “intermediatore culturale”, un **modello positivo** e reale che stimola l'identificazione creando un clima di **fiducia**, aprendo un varco nella **relazione** con l'adulto.

3. La peer education non è delega né manipolazione.

Il gruppo di PE rappresenta tutti gli studenti, è punto di riferimento ma necessita, per poter funzionare, della **collaborazione** di tutti.

Accettando l'ingresso della peer education nella **scuola** il professore si assume il compito di legittimare l'operato dei ragazzi.

4. La peer education rimette in gioco i ruoli.

Il senso dell'educazione tra pari risiede nel rendere i ragazzi **protagonisti** e responsabili in prima persona della propria **educazione alla salute**.

Operatori e insegnanti conoscono e rispettano i modi e i tempi stabiliti dai PE, assumendo un ruolo di facilitazione e collaborazione.

5. La peer education è sostenuta da una rete.

È fondamentale l'esistenza e la presenza di una rete di collaborazione tra enti coinvolti, scuola, La Quercia Cooperativa Sociale, Duemilauno Agenzia Sociale, ACI e Asuits.

6. La peer education è ricerca.

La PE si basa sulla costruzione di uno spazio nel quale gli adolescenti avviano, attraverso il **confronto**, una ricerca di **risposte** alle problematiche della loro età, e di **significati** che possano dare senso agli eventi quotidiani.

7. La peer education è “contagiosa”.

L'esperienza nel gruppo crea continuità grazie ad un processo di “passaggio del testimone” tra i PE, che scelgono di essere presenti in maniera **consapevole** e soddisfacente all'interno dei gruppi di cui fanno parte, in quanto sanno di essere **utili** con il loro lavoro.

8. La prevenzione è esperienza condivisa.

La PE si propone di restituire agli adolescenti momenti di **condivisione** e di **confronto** su idee ed esperienze: un'opportunità in più, quindi, per riflettere in modo costruttivo e paritario sui comportamenti e sulle scelte, per capire “da dentro” cosa succede “fuori”.

9. La peer education fa entrare la vita nella scuola.

La PE opera un'integrazione tra il ruolo sociale di studente e quello affettivo di adolescente: **portando elementi della vita reale dentro le mura scolastiche**, la PE permette ai ragazzi di confrontarsi in modo libero e significativo.

10. Il peer educator nel gruppo fa cultura.

La PE integra le dimensioni **comunicative** orizzontale e verticale, e il peer diventa fonte di conoscenza, portatore di messaggi di **promozione** della salute e **protezione** dai comportamenti a rischio.

E voi

Cosa ne pensate?

Esperienze personali?

Guida?

Alcol e sostanze?

The background features several sets of concentric, curved lines in shades of light gray and blue, creating a sense of motion and depth. These lines are primarily located on the left and right sides of the page, framing the central content.

Questionario

<https://forms.gle/aKxUfYpQvFtT3r7CA>

E ora...



Creiamo un post!

[Progetto Pensaci](#)



[progettopensaci.trieste](#)

Fonti

- **“PEER EDUCATION: Istruzioni per l’uso”, Carta dei peer di Verbania.**
- **La Peer Education attraverso la metodologia di Luoghi di Prevenzione, Marco Tamelli**